

96sima Assemblea generale ordinaria della Cc-Ti

Venerdì 18 ottobre 2013,
Cinema Teatro - Chiasso



Nessuna lamentela, molto lavoro, proposte concrete

La Camera di commercio, dell'industria , dell'artigianato e dei servizi (Cc-Ti) attiva su molti fronti nel 2013 e pronta a raccogliere le sfide del 2014 a tutela degli interessi delle imprese ticinesi e a difesa del sistema elvetico, sotto pressione sia dall'esterno che dall'interno.

Come ormai consuetudine, l'annuale assemblea generale ordinaria della Cc-Ti è un momento di aggregazione fra i soci, ma anche un importante appuntamento per tracciare un bilancio delle attività svolte nel recente passato e quelle previste per l'anno successivo. Da sempre la Cc-Ti è attiva su più fronti, quello cantonale, quello federale e quello internazionale. In ogni ambito siamo riusciti a rafforzare la nostra presenza e a sviluppare reti fondamentali per lo sviluppo economico del cantone, formulando al contempo proposte concrete per risolvere taluni problemi che affliggono in particolare le aziende rivolte al mercato interno. I principi alla base della nostra attività sono tanto semplici quanto efficaci: nessuna lamentela, molto lavoro e proposte concrete, serie ed attuabili. Questo tutto con le nostre forze, anche finanziarie, senza chiedere nulla a nessuno, se non il fondamentale contributo dei nostri fedeli associati, il cui numero è in lenta ma costante progressione, malgrado una situazione economica non facilissima.

Qui di seguito, non in ordine di importanza, un sunto degli aspetti più significativi degli scorsi 12 mesi e delle sfide che ci attendono nel 2014. Date le numerose attività svolte, ad esempio partecipando ad un grande numero di commissioni e di gruppi di lavoro, non è ovviamente possibile illustrare tutto in modo esaustivo. Il punto comune a molti elementi elencati è la forte volontà di **creare la rete** fra le nostre aziende, perché questo facilita i contatti di business e rafforza notevolmente la rappresentatività della Cc-Ti. Inoltre, elemento essenziale del nostro lavoro è **l'attenzione particolare alle aziende ticinesi** e quindi a chi opera quotidianamente a favore dello sviluppo del cantone. Ad esempio, è in fase di realizzazione e sarà operativa prossimamente una sorta di **borsa delle imprese**, finalizzata a mettere in relazione investitori e aziende esistenti e consolidate che necessitano o desiderano fare capo a nuove fonti di finanziamento.

1. Servizio legalizzazioni e sostegno all'esportazione

Grazie a questo fondamentale servizio, senza il quale molte aziende attive nell'export non potrebbero nemmeno operare, riusciamo costantemente a migliorare le condizioni operative di un enorme numero di aziende. L'introduzione delle procedure elettroniche sarà un ulteriore passo in questo senso. Ormai consolidata è la procedura elettronica per i Carnet ATA, cioè i documenti necessari per l'esportazione temporanea. Anche nell'ambito della certificazione dell'origine svizzera e della verifica di tali certificazioni per autorità estere, la via informatica costituirà un ulteriore progresso per facilitare ulteriormente l'attività delle nostre aziende.

L'attività del servizio legalizzazioni è strettamente legata al settore export, costantemente seguito con formazioni e attività di consulenza specifiche, svolte anche in azienda, nonché numerosi eventi di presentazione di paesi, svolti in collaborazione con Switzerland Global Enterprise (ex OSEC). Di questi elementi verrà riferito nei punti seguenti, dedicati a formazione ed eventi in particolare.

2. International Desk

Nel quadro delle attività di **internazionalizzazione**, il servizio "International Desk" creato alla fine del 2011 sta iniziando a dare i primi risultati concreti. Dopo un intenso lavoro di preparazione, il 2013 è stato caratterizzato da quattro missioni economiche effettuate a Barcellona, Bruxelles, Londra e Mosca. Secondo il principio che prevede lo spostamento con piccole delegazioni per favorire anche l'interazione e la reciproca conoscenza fra le aziende ticinesi che compongono il gruppo, abbiamo creato numerosi contatti di business con potenziali partner e abbiamo permesso alle nostre aziende di consolidare rapporti già esistenti. La missione a Barcellona è stata dedicata al Biotech, quella di Bruxelles si è inserita nel quadro di una giornata di economie svizzere dedicata all'innovazione e attraverso la nostra presenza il Ticino è risultato il solo cantone svizzero presente. A Londra abbiamo organizzato un evento in collaborazione con i colleghi della Camera di commercio e dell'industria londinese, che ci ha permesso di dare spazio al settore del trading e a Ticino for Finance. Infine, la missione a Mosca ha visto la partecipazione di aziende dei settori finanziario e industriale, con importante ricevimento presso l'Ambasciata svizzera a Mosca, che ha permesso l'incontro con aziende elvetiche già attive in Russia per uno scambio di esperienze sul come operare su questo ampio e difficile mercato. L'accordo di collaborazione con la Camera di commercio e dell'industria della

Federazione russa (unicum in Svizzera) ha notevolmente facilitato l'organizzazione e lo svolgimento della missione, potendo disporre di un canale preferenziale. Infine, nel quadro delle attività legate alle Camere di commercio e dell'industria europee, la Cc-Ti sarà presente anche a Berlino ad inizio novembre per incontri che servono a pianificare scambi e visite fra Camere.

Fra le attività dell'International Desk figura anche l'accoglienza di delegazioni estere per quanto riguarda la parte di presentazione dell'economia del cantone. Particolarmente importanti in questo senso sono state le visite organizzate per SEBRAE, la più grande associazione brasiliana di rappresentanza delle piccole e medie imprese, nonché alcuni gruppi provenienti dalla Russia, fra cui uno di esponenti della DUMA. I rapporti con la Russia si intensificheranno ulteriormente già da novembre 2013, perché accoglieremo l'associazione dei produttori di prodotti chimici naturali della Siberia e, come nel 2012, ospiteremo un gruppo di CEO di importanti aziende russe in visita in Svizzera.

Da rilevare, non senza una punta d'orgoglio, che tutta questa attività, missioni comprese, è finanziata esclusivamente con i nostri mezzi, quindi integralmente dal privato. Se più attori assumessero una responsabilità del genere, magari in Ticino anche le finanze pubbliche sarebbero messe meglio.

3. Formazione

Nell'ambito della formazione, la Cc-Ti ha consolidato l'offerta "classica" di corsi, che vanno dai temi giuridici (diritto del lavoro, contrattualistica, diritto societario, ecc.), a quelli dedicati alle risorse umane ecc. Sempre secondo la formula che vuole offrire corsi dal taglio molto pratico, con informazioni concrete, immediatamente spendibili. Con una cinquantina di corsi, 1'000 partecipanti e 500 aziende coinvolte, gli obiettivi di un'offerta che rimane di nicchia e molto specialistica sono chiaramente raggiunti. In particolare sono aumentati numericamente i corsi dedicati all'export e al settore specifico del trading, settori nei quali la Cc-Ti può vantare conoscenze non reperibili altrove. A questi corsi vanno aggiunti quelli delle scuole permanenti, quello recentemente creato per nuovi imprenditori e quelli ormai tradizionali per capi-azienda ed economisti aziendali, che mirano a dare le basi a potenziali nuovi imprenditori, rispettivamente a migliorare la formazione di chi già è attivo in azienda.

Da rilevare che, per quanto riguarda i corsi dedicati all'**export**, diventa sempre più concreta la collaborazione con la Swiss School of International Business di Zurigo, che sta diventando una vera e propria scuola dell'export, dedicata a chi opera nel contesto internazionale. Essa prevede varie formazioni per operatori specializzati ed è aperta a partecipanti di tutta la Svizzera, in particolare di persone legate alle Camere di commercio e dell'industria svizzere. Da rilevare che la scuola è controllata da tre Camere (Basilea, Berna, San Gallo), che detengono il pacchetto azionario di maggioranza. Il resto del pacchetto sarà messo a disposizione di tutte le altre Camere svizzere nel 2014 e la Cc-Ti acquisirà una parte consistente, rafforzando pertanto il legame con il resto della Svizzera. Inoltre, vi sarà un accesso facilitato ai corsi per i membri della Cc-Ti e vi sarà pure un'offerta di lezioni in Ticino sotto il cappello della Scuola, sempre nell'ottica di migliorare ulteriormente le competenze delle persone attive sul nostro territorio. I diplomi sono rilasciati a nome delle Camere di commercio e dell'industria svizzere e anche questa è un'importante novità, fortemente voluta dalla Cc-Ti per consolidare la rete con i colleghi della Svizzera tedesca e romanda.

Anche nel settore del **trading** la collaborazione a livello svizzero nell'ambito della formazione è stata notevolmente rafforzata e siamo riusciti a creare una nuova offerta. Partirà infatti nelle prossime settimane un programma formativo elaborato dalla Lugano Commodity Trading Association (LCTA), in collaborazione con l'associazione-gemella del canton Zugo e la SUP di tale cantone. La collaborazione, fortemente promossa dalla Cc-Ti, ha portato alla creazione di un corso, che sarà tenuto interamente in inglese a Zugo e Lugano, che porterà a un "Certificate of Advanced Studies CAS Commodity Professional". Si tratta di una possibilità formativa per chi lavora già nel settore, ma soprattutto di un ulteriore passo verso il rafforzamento delle competenze per gli operatori delle aziende presenti in Ticino. Dato che la formazione di base è offerta dai colleghi ginevrini in collaborazione con l'Università del loro Cantone, abbiamo ritenuto più logico puntare sulla post-formazione.

Nel corso del 2014 verrà creata anche l'**Accademia per gli amministratori di società**. Si tratta in sostanza di replicare un modello già esistente e realizzato dai nostri colleghi di Vaud e Ginevra con il Centre romand pour le management. La versione ticinese sarà però particolare, perché l'obiettivo principale è di dare ai dirigenti d'azienda la possibilità di ampliare le loro conoscenze in ambiti non forzatamente legati alla loro formazione di base. Il dirigente è sempre più confrontato a mille

problematiche di tipo diverso, che vanno ben oltre le conoscenze tecniche primarie. L'interdisciplinarietà è una realtà e noi andremo a creare un'offerta formativa in grado di fornire gli strumenti per affrontare al meglio le varie sfaccettature di attività dirigenziali sempre più complesse.

4. Eventi

Nel corso del 2013 abbiamo consolidato numerosi eventi creati nel 2012, ad esempio i Business Breakfast e i lunch del 4Seasons. Occasioni privilegiate, unitamente ad altre manifestazioni create ad hoc (come la Giornata cantonale dell'economia o gli aperitivi dedicati al mondo dei trader), per creare e consolidare la rete fra le aziende associate. Coinvolgendo circa 400 aziende e 1500 partecipanti in circa 30 eventi abbiamo fortemente contribuito a dare spazio alla presentazione di molte realtà aziendali, fra cui anche giovani imprese che si affacciano sul mercato. Rientrano nel novero degli eventi significativi ovviamente anche quelli dedicati all'export e alla presentazione di paesi di tutto il mondo. Momenti importanti per approfondire le conoscenze su paesi già conosciuti o potenzialmente interessanti per le imprese ticinesi e per capire anche quali siano le possibilità di condividere esperienze con altre imprese ticinesi e svizzere magari già attive su un determinato mercato. Nel 2013 abbiamo presentato le opportunità di business della Corea del Sud, Slovacchia, della Spagna, della Svezia e, per la prima volta, di paesi africani come Nigeria e Ghana.

5. Riforme fiscali

In un panorama caratterizzato da interminabili discussioni sugli sgravi fiscali, sfociate spesso in votazioni dall'esito negativo per l'alleggerimento dell'imposizione delle aziende, la Cc-Ti e le altre associazioni economiche hanno deciso di adottare un altro approccio. Non mancherà ovviamente il sostegno a proposte di sgravi sulle aliquote, come quelli previsti dalla proposta presentata qualche giorno fa dal PLR. Il nostro lavoro è però rivolto soprattutto alle riforme strutturali, a possibili nuove forme di imposizione, a strumenti innovativi, prendendo spunto anche da alcune iniziative intraprese da altri cantoni. Il 21 novembre 2013, nel quadro della Giornata cantonale dell'economia, sarà quindi presentato un rapporto elaborato da esperti fiscali con le prime proposte di interventi sulla struttura fiscale ticinese.

6. Artigianato / IVA

L'impegno a favore delle aziende orientate prevalentemente sul mercato interno si è concretizzato con diverse iniziative. Una su tutte è la proposta, intimata il 14 ottobre 2013 alle autorità federali, che mira a creare l'obbligo di una rappresentanza fiscale in materia di IVA per gli operatori esteri. Lo scopo è di sopprimere la distorsione della concorrenza a sfavore delle nostre aziende artigianali a seguito dell'esenzione dall'IVA per le prestazioni di servizio transfrontaliere fino a 10'000 franchi. E' opportuno ricordare che, grazie alla segnalazione dell'esistenza di questa distorsione da parte della Cc-Ti nel 2011 e ai susseguenti atti parlamentari cantonali (di Marco Passalia e Rinaldo Gobbi) e federali (di Lorenzo Quadri e Ignazio Cassis), il Consiglio federale è giunto ad ammettere che vi è una discriminazione delle nostre aziende, senza però proporre soluzioni. La Cc-Ti ne ha pertanto portata una, realizzabile senza troppe complicazioni e senza aggravare il carico burocratico, evitando quindi di causare oneri supplementari allo Stato. Il privato può giocare un ruolo decisivo nella soluzione di questo problema e ci attendiamo una risposta positiva dell'autorità federale, anche perché lo strumento della rappresentanza fiscale, ampiamente utilizzato dai paesi europei, è a nostro avviso compatibile con il diritto europeo e gli accordi bilaterali fra Svizzera e UE.

7. Politica federale

La nostra presenza in ambito federale si è ulteriormente consolidata, grazie al lavoro del Delegato delle associazioni economiche per le relazioni esterne, Michele Rossi, e al fatto che la Camera ticinese, nella persona del direttore Luca Albertoni, ricopre la funzione di presidente delle Camere di commercio e dell'industria svizzere. Su molti temi abbiamo potuto far valere la posizione dell'economia ticinese, basti pensare alla questione del completamento del San Gottardo, oggetto di un Messaggio del Consiglio federale al Parlamento. Siamo anche riusciti a portare le preoccupazioni ticinesi in relazione alla prospettata riforma III dell'imposizione delle imprese, che rischia di modificare profondamente il sistema fiscale svizzero. Fra i casi concreti trattati, si può citare l'aiuto decisivo dato all'Associazione dei giardinieri, affinché l'autorità federale modifichi le regole di notifica delle imprese straniere concernenti questa attività, visto che il settore è trattato in modo discriminatorio rispetto ad altri.

Nell'ambito dei trasporti, ospiteremo il 26 ottobre 2013 la Consigliera federale Doris Leuthard per una discussione sui motivi che giustificano un aumento da 40 a 100

franchi della vignetta autostradale. Una proposta che la Cc-Ti, come tutte le altre Camere di commercio e dell'industria svizzere, sostiene.

A livello federale, è opportuno spendere qualche parola anche per alcuni temi che saranno oggetto di votazione nei mesi a venire e che devono essere assolutamente respinti, perché porterebbero a inutili modifiche del nostro sistema elvetico, che ha dimostrato di funzionare molto meglio di tanti altri, anche a noi molto vicini. Sono quindi da rifiutare con fermezza l'iniziativa 1:12, quella che prevede un salario minimo generalizzato di 4'000 franchi, come pure quelle che mirano all'abolizione dell'imposizione forfettaria per stranieri e all'introduzione di un'imposta di successione federale.

8. Politica cantonale

Unitamente alle altre associazioni economiche, abbiamo già più volte espresso la nostra posizione negativa verso l'introduzione di uno strumento di freno all'indebitamento con moltiplicatore cantonale, perché si creerebbe una leva troppo facile per aumentare le imposte, invece di dedicarsi soprattutto alla revisione dei compiti dello Stato. Siamo per contro favorevoli all'introduzione di un freno alla spesa.

La Cc-Ti ritiene estremamente importante il partenariato sociale e la collaborazione con lo Stato. Su entrambi i fronti la nostra collaborazione non è mai mancata, al di là delle normali diversità di vedute su determinati temi. Collaborazione non significa appiattimento, per questo è giusto sottolineare certe differenze ai fini di una discussione costruttiva per la crescita del Ticino. In passato abbiamo segnalato che la criminalizzazione delle aziende da parte di taluni attori non porta assolutamente nulla, perché fa pagare a moltissimi la colpa di un numero molto esiguo di operatori che non rispettano le regole. Le eventuali soluzioni vanno trovate, nel limite del possibile, insieme e senza smontare, pezzo dopo pezzo, un sistema che ha dimostrato di funzionare. Dal canto nostro cerchiamo quindi di rilanciare un patto sociale che coinvolga tutti. Non solo le aziende sono chiamate (giustamente) ad un comportamento responsabile, ma anche Stato, sindacati, cittadine e cittadini devono fare la loro parte. La discussione su frontalieri, distaccati e padroncini è emblematica. Tutti accusano tutti, ma nessuno può chiamarsi fuori. Vi è quindi massima apertura da parte del mondo imprenditoriale verso qualsiasi problematica, a condizione di non fungere da capro espiatorio o utili idioti. Collaborazione sì, ma non a ogni costo.